

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA CISL SARDA

Tramatza 19 settembre 2006

«È ineludibile, da parte della politica sarda, in primo luogo da parte della Giunta e della maggioranza, una verifica sulla crisi del sistema economico regionale e sull'impoverimento delle persone e dei territori. E' questa una priorità in assoluto che si accompagna all'esigenza di un modello di democrazia fondato sulla partecipazione delle rappresentanze sociali ed economiche, e degli enti locali, alle scelte dello sviluppo e del lavoro; al contrario, in Regione si è di fronte ad una situazione che invece tende a rafforzare, nel sistema istituzionale, l'accentramento delle decisioni e delle scelte».

Questo ha sottolineato il segretario generale della Cisl sarda Mario Medde nella sua relazione al Comitato Esecutivo tenutosi in data odierna a Tramatza.

Il segretario generale della Cisl sarda ha altresì evidenziato che **le vere emergenze della Sardegna debbano essere collocate al centro dell'iniziativa politica, allontanando i diversivi che non rendono giustizia alle soluzioni dei problemi veri dell'Isola.**

Il Comitato esecutivo della Cisl sarda, nell'approvare la relazione del segretario, ha sottolineato la necessità di una mobilitazione che, insieme a Cgil e Uil, segnali l'urgenza di politiche e interventi utili a contrastare la disoccupazione e la povertà, a promuovere il lavoro, a rilanciare l'economia regionale, rafforzando la competitività del sistema produttivo sardo.

La mobilitazione dei lavoratori dei disoccupati e dei pensionati, deve riguardare oltre le politiche industriali, quelle del lavoro, le politiche sociali che rappresentano uno strumento insostituibile per garantire i livelli di cittadinanza e per tutelare le categorie che più deboli.

L'Esecutivo della Cisl sarda, nel valutare la situazione politica sindacale, ritiene che i problemi da affrontare e le soluzioni da individuare vadano ricercati in un **confronto** tra Giunta Regionale e forze sociali ed economiche e in una condivisione degli obiettivi che trovi **riscontro** nel Documento Strategico Regionale, nel documento annuale di programmazione economico-finanziaria, nella manovra finanziaria e di bilancio 2007.

In una situazione drammatica, come quella che caratterizza l'economia e la società sarda, il Consiglio Regionale sarebbe la sede più alta per discutere sulla crisi e sulle proposte per il lavoro, convocando una specifica sessione sugli obiettivi posti dalla strategia di Lisbona 2000 e sulle proposte utili a recuperare gli enormi ritardi.

Per tutti questi motivi il Comitato Esecutivo della Cisl sarda sollecita la Giunta Regionale a **ridare centralità al confronto Stato Regione, alle richieste della Sardegna nella prossima finanziaria nazionale**; nello specifico si tratta di rilanciare la proposta e la mobilitazione sui trasferimenti erariali e tributari dallo stato alla Regione, di conoscere l'apporto finanziario dello Stato alla dotazione della rete infrastrutturale interna ed esterna all'Isola, le risorse da destinare alla continuità territoriale delle persone e delle merci, gli investimenti, i tempi e i progetti per risolvere la questione energetica sarda.

Inoltre, in considerazione dell'urgenza di riforma dello Statuto sardo, valutando anche le caratteristiche della Consulta, sarebbe utile e necessario **una convocazione di Stati Generali del popolo sardo** (associazioni, enti locali, volontariato, professioni, sistema politico istituzionale) per garantire il necessario coinvolgimento e partecipazione.

Nel corso del dibattito, l'Esecutivo Regionale ha approvato il documento delle Segreterie confederali nazionali di Cgil-Cisl-Uil sulla legge Finanziaria 2007.